

**4/3/1943**

(Parole: Pallottino; Musica: Lucio Dalla; Canta: Lucio Dalla; 1971)

Dice che era un bell'uomo e veniva,  
veniva dal mare  
parlava un'altra lingua, però sapeva amare  
e quel giorno lui prese a mia madre  
sopra un bel prato  
l'ora più dolce prima d'essere ammazzato.

Così lei restò sola nella stanza,  
la stanza sul porto  
con l'unico vestito, ogni giorno più corto  
e benché non sapesse il nome  
e neppure il paese  
m'aspettò come un dono d'amore  
fino dal primo mese.

Compiva sedici anni quel giorno la mia mamma  
le strofe di taverna le cantò a ninna nanna  
e stringendomi al petto che sapeva,  
sapeva di mare  
giocava a far la donna con il bimbo da fasciare.

E forse fu per gioco o forse per amore  
che mi volle chiamare come nostro Signore.  
Della sua breve vita il ricordo,  
il ricordo più grosso  
è tutto in questo nome che io mi porto addosso.

E ancora adesso che gioco a carte e bevo vino  
per la gente del porto mi chiamo Gesù Bambino.

(Parole: Baldazzi, Bardotti; Musica: Lucio Dalla, Ron;  
Canta: Lucio Dalla; 1972)

Santi che pagano il mio pranzo non ce n'è  
sulle panchine in Piazza Grande,  
ma quando ho fame di mercanti come me  
qui non ce n'è.

Dormo sull'erba e ho molti amici intorno a me,  
gli innamorati in Piazza Grande,  
dei loro guai dei loro amori tutto so, sbagliati e no.

A modo mio avrei bisogno di carezze anch'io.  
A modo mio avrei bisogno di sognare anch'io.

Una famiglia vera e propria non ce l'ho  
e la mia casa è Piazza Grande,  
a chi mi crede prendo amore e amore do,  
quanto ne ho.

Con me di donne generose non ce n'è,  
ruba l'amore in Piazza Grande,  
e meno male che briganti come me qui non ce n'è.

A modo mio avrei bisogno di carezze anch'io.  
Avrei bisogno di pregare Dio.  
Ma la mia vita non la cambierò mai mai,  
a modo mio quel che sono l'ho voluto io

Lenzuola bianche per coprirci non ne ho  
sotto le stelle in Piazza Grande,  
e se la vita non ha sogni io li ho e te li do.

E se non ci sarà più gente come me  
voglio morire in Piazza Grande,  
tra i gatti che non han padrone come me  
attorno a me

C'era un ragazzo che come me  
amava i Beatles e i Rolling Stones  
girava il mondo, veniva da  
gli Stati Uniti d'America.  
Non era bello ma accanto a sé  
aveva mille donne se  
cantava «Help» e «Ticket to ride»  
o «Lady Jane» o «Yesterday».  
Cantava «Viva la libertà»  
ma ricevette una lettera,  
la sua chitarra mi regalò  
fu richiamato in America.  
Stop coi Rolling Stones!  
Stop coi Beatles! Stop!  
M'han detto va' nel Vietnam  
e spara ai Vietcong... Ta ta ta ta ta...

C'era un ragazzo che come me  
amava i Beatles e i Rolling Stones  
girava il mondo, ma poi finì  
a far la guerra nel Vietnam.  
Capelli lunghi non porta più,  
non suona la chitarra ma  
uno strumento che sempre dà  
la stessa nota ratatata.  
Non ha più amici, non ha più fans,  
vede la gente cadere giù,  
nel suo paese non tornerà  
adesso è morto nel Vietnam.  
Stop coi Rolling Stones!  
Stop coi Beatles! Stop!  
Nel petto un cuore più non ha  
ma due medaglie o tre... Ta ta ta ta ta...

**C'era un ragazzo che come me amava i Beatles  
e i Rolling Stones** (Franco Migliacci e Mauro Lusini;  
canta Gianni Morandi; 1966)

**Piazza grande**